

Iachini conquista i tifosi il suo Bari vince sempre

di Luca Guerra

«Dobbiamo crescere ma vedo già cose buone. Abbiamo sbagliato qualcosa tecnicamente, normale in un percorso di crescita. Passo dopo passo scaleremo la montagna». Copyright di Beppe Iachini, l'uomo che in meno di due settimane dal suo arrivo in panchina ha saputo già conquistare la standing ovation del San Nicola. Immagine che riassume al fischio finale il pomeriggio di Bari-FeralpiSalò 1-0, partita che non passerà alla storia per l'estetica ma rappresenta di certo un altro tassello nel percorso di guarigione di una squadra che a inizio mese sembrava smarrita, senza idee e sulle gambe. La vittoria ottenuta contro il gruppo di Zaffaroni, arrivato in Puglia da penultimo ma forte di un rendimento da playoff (14 punti in 10 partite) da dicembre, è arrivata con gli stessi interpreti del 3-1 sul Lecco ma seguendo canoni diversi. Quelli imposti da 98 minuti, recupero incluso, in cui il Bari ha calcato poco a rete - una sola vera parata di Pizzignacco, al 64' su un colpo di testa masticato da Kallon a cinque metri dal portiere avversario, ha rischiato di prendere

Dopo il Lecco battuto 1-0 il FeralpiSalò
“Ho visto cose buone, ma bisogna crescere”



▲ Vittoria L'esultanza del Bari dopo il gol di Sibilli

gol solo nel finale, quando Brenno si è esaltato sul sinistro di Manzari, prodotto del settore giovanile biancorosso, e l'ex Ceppitelli ha mancato per pochi centimetri la deviazione del pareggio al 97', e ha bussato per ben tre volte per un rigore: nella prima occasione, al 42', l'arbitro Santoro ha valutato come non sufficiente un tocco con il braccio di Kourfalidis salvo punire il centrocampista al 58', quando ha deviato un cross da sinistra di Sibilli. Ci ha pensato Gariglio al Var a evidenzia-

re invece l'assenza dell'infrazione (pallone sul fianco e braccio vicino al corpo) e far tornare Santoro sui suoi passi, annullando la decisione. Il minuto buono per esultare è stato allora il 78': cross da sinistra di Ricci, respinta di Fiordilino al limite dell'area e destro al volo di Lulic, subentrato all'infortunato Maita, "parato" da Di Molfetta con il braccio. Dal dischetto ecco Sibilli, sempre più uomo della provvidenza: aveva rischiato di non giocare per l'infortunio rimediato con il Lecco, lo ha fatto e ha aperto il piattone spiazzando Pizzignacco per il nono gol di una stagione sempre più da record. Il finale è stato di sudore e sofferenza, con i cori nei confronti della dirigenza ("Contro la multiproprietà" recitava uno striscione in Curva Nord) trasformati in applausi per squadra e Iachini. «Mi spiace per alcuni fischi che ho sentito all'intervallo», spiega a fine partita l'allenatore. Testa ora a due trasferte di fila i tre giorni: sabato 24 si va a Bolzano contro il Südtirol senza lo squalificato Di Cesare, martedì 27 tappa a Catanzaro dall'ex Vivarini. In attesa di Venezia-Modena di oggi, il Bari si gode il ritorno in zona playoff con i suoi 33 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle
di Enzo Tamborra

Di Cesare insuperabile, Sibilli dà qualità in attacco

6,5 Brenno Non inizia nel migliore dei modi, uscendo a vuoto su un cross leggibile. Ma nel finale, blinda la vittoria con una bella parata e con piccole cose fatte tutte bene.

6 Dorval Oltre alle solite scorribande sulla fascia destra, lotta come un leone anche quando c'è da difendere. Una macchia un grave errore in fase di disimpegno, sul quale il Bari rischia grosso.

7,5 Di Cesare Monumentale. I 81 anni sono solo un dato numerico, perché sul piano atletico e mentale non c'è ragazzino che gli possa stare dietro. L'arrivo di Iachini gli ha fatto tornare la voglia di essere speciale. Peccato per il giallo che gli farà saltare la trasferta sul campo del Südtirol.

7 Vicari Se la porta di Brenno torna ad essere inviolata, è anche merito suo. Come sempre, di testa le prende tutte lui. E nel finale tiene a bada proprio nel gioco aereo un cliente scomodo come La Mantia.

6,5 Ricci Sta bene fisicamente ed è sempre presente sulla corsia sinistra. Nel primo tempo, quando il Bari sembra vivere una fase di stanca, è l'unico che prova spingere sull'acceleratore.

5,5 Maita Sbaglia qualche appoggio di troppo, non benissimo nella costruzione del gioco. Si fa parzialmente perdonare con qualche iniziativa degna del suo nome. Esce per un problema muscolare.

Dal 16' st Lulic 6 Da un suo tiro, nasce il rigore che decide il match.

7,5 Benali Migliora di partita in partita. Sembra che il pallone

cerchi lui, ma in realtà è il suo senso della posizione a trasformarlo in una sorta di calamita. Anche quando c'è da lottare, per quanto non sia un gigante, fa sentire il suo peso.

6 Edjouma Più nel vivo della gara rispetto ad altre volte, alterna cose buone a errori vistosi. Apprezzabile il suo sforzo per diventare sempre più dentro il nostro calcio. Il pubblico di San Nicola applaude la sua generosità.

7 Sibilli Stringe i denti e scende in campo, nonostante una cavaglia malconcia. Sacrificio premiato con il rigore che regala al Bari tre punti di platino. Durante la partita, altre giocate di qualità.

Dal 48' st Maito sv

5,5 Menez Ha l'attenuante dei quattro mesi di stop per l'infortunio al ginocchio. Gioca sotto ritmo e viene spesso anticipato dagli avversari. Iachini lo tiene in campo più del dovuto per fargli acquisire condizione. Nervoso al momento del cambio.

Dal 18' st Kallon 5,5 Impreciso.

5,5 Puskas Così come Menez, arranca per gran parte della gara. Ma con il Bari in vantaggio si rende molto utile nella difesa della palla. Va aspettato.

Dal 48' st Nasti sv

7,5 All. Iachini Aspettando tempi migliori sul piano del gioco, la squadra comincia a somigliargli chiaro, almeno per quanto riguarda l'aspetto caratteriale. Nei sei punti nelle prime due gare della sua gestione, c'è tanta farina del suo sacco. Sa parlare come un medico che sa perfettamente cosa serve al malato per tornare in piena salute.